

BERGAMO, VACANZE NEL VERDE (9a).

VALLE SERIANA

ALBERGHI: n.21/333 camere, 631 posti.
Guardia medica: Albino, Alzano Lombardo, Gandino, Gazzaniga, Selvino.

Pronto Soccorso: Alzano, Gazzaniga.
Informazioni Turismo I.A.T.: Selvino.
Discoteca/Night club: Albino, Casnigo, Vertova.

Cinematografo: Gazzaniga, Selvino.
Vestigia storiche: Albino, Alzano Lombardo, Colzate, Clusone, Fiorano, Nembro, Vertova.

Oasi o aree protette: Valle dei Mulini.
Parco naturale: Regionale delle Orobie.

Deltaplano/parapendio: Albino.

Piscina: Albino, Casnigo, Selvino.

Tennis: Albino, Alzano Lombardo, Ardesio, Casnigo, Fiorano, Vertova.

Minigolf e Pattinaggio: Selvino.

Bocciodromo/bowling: Alzano Lombardo, Fiorano, Nembro.

Equitazione: Alzano Lombardo, Fiorano, Selvino.

Pesca: Fiume Serio.

Tiro a segno o al piattello: Alzano Lombardo, Selvino.

Specialità gastronomiche: Polenta e uccelli, polenta e capriolo, casonsei, salumi, formaggelle.

Aree di sosta per camper: AA = Aree attrezzate (pernottamento, carico e scarico); CS = Camper Service (carico e scarico); PS = Punto di Sosta (possibilità di sostare): **Alzano Lombardo (AA), Clusone, Camping Fiorine (AA), Rovetta (PS).**

La villeggiatura tradizionalmente trova in Valle Seriana due grandi possibilità di vacanze, montana e collinare.

Quella di montagna viene praticata nell'Alta Valle Seriana, dove i paesi si trovano attorno ai 1000 mt., e dove passeggiate ed escursioni conducono subito verso luoghi di notevole altitudine, difatti le cime più ardite delle Orobie, sventano oltre i 3000 mt. di quota.

La Bassa e Media Valle Seriana hanno paesaggi più dolci con climi freschi e piacevoli che fanno della villeggiatura estiva un momento di grande benessere.

Alcune di queste località vantano una tradizione turistica affermata, da Monte di Nese a Lonno, alla Valle del Lujo, alla celebre SELVINO sull'altopiano di 1000 mt., in cui si trova anche AVIATICO.

Ci troviamo ancora alle porte di Bergamo, che dista non più di 20 km. da questi luoghi, che si raggiungono dal fondovalle in una manciata di minuti.

Si tratta di un paesaggio ameno di colline e colli interamente ricoperti di bo-

schì, in parte sfruttato per l'agricoltura, con pendii terrazzati e coltivati a vitigni e alberi da frutta.

L'accesso alla bassa valle dalla pianura è naturale, largo e facile, a differenza di quanto accade per la stretta e incassata Valle Brembana.

Vere porte, quasi sentinelle della valle, sono i notevoli rilievi del Canto Alto, dalla cima scoscesa e rocciosa a 1146 m. dove svetta una torreggiante croce e il Monte Misma, dolce montagna dalla forma di panettone che raggiunge i 1160 m. di quota, ambedue sono mete piacevoli per escursioni e offrono panorami indimenticabili sull'arco alpino, sul fondovalle e la città.

Le colline verdi della bassa Valle Seriana sono costituite da arenarie, calcari marinosi e materiali argillosi.

Lo sviluppo economico basato sulla piccola-media industria e su un fiorente artigianato, ha reso questa parte della valle ricca e fiorente, essa è dotata anche d'interessanti opere artistiche.

Cominciamo parlando di **ALZANO LOMBARDO** (304 m.- 11.000 ab.), comune a soli 6 km. da Bergamo, offre un centro storico ben caratterizzato e antico con numerose opere d'arte, è posto alla base di una incantevole conca che si spinge in alto fino a Monte di Nese, frazioncina di 300 anime a 800 m. di quota in mezzo al verde, con un clima invidiabile in estate e in più possiede un ulteriore pregio: si trova a soli 5 km. da Alzano e 12 da Bergamo.

Non sorprende che la frazioncina durante il mese di agosto raddoppi perlomeno il numero di abitanti, ma nella conca che sta sopra Alzano troviamo altre piccole frazioni interessanti e luoghi ameni, da citare le **Buche di Nese, profonde pozze d'acqua celeste formate dal torrente Anesa**, e le piccole località di **Burro e Brumano**.

A NESE, da segnalare è la preziosa chiesa parrocchiale che contiene numerose opere d'arte: di **Palma il Giovane, Gianpaolo Cavagna, Carlo Ceresa** oltre a dipinti di Antonio Cifrondi.

Altro vero gioiellino, di circa 300 abitanti, adagiato nella Conca e dominato dalla cima del Canto Alto, è **OLERA** che ha conservato le sue caratteristiche antiche, medievali, stretti vicoli, androni bui, volte, pietre antiche, la chiesa parrocchiale contiene un polittico attribuito a Cima da Conegliano.

Alla base della conca, si torna ad **ALZANO LOMBARDO** che merita senza dubbio una visita più attenta e prolungata, il paese si trovava in un'importante dal punto di vista delle

comunicazioni antiche: da qui partivano fino all'inizio del Seicento le mulattiere che collegavano Bergamo e la Val Seriana alla Valle Brembana salendo fino a MIRAGOLO e SELVINO per poi scendere verso ZOGNO.

Da menzionare, nel cuore del centro storico, la basilica altomedievale di San Martino, ristrutturata completamente nel Seicento ad opera dell'architetto Gerolamo Quadrio; all'interno i dipinti di **Palma il Vecchio, Tintoretto, Cavagna, Appiani** e tra le grandi opere conservate da segnalare assolutamente il **pulpito eseguito dalla famiglia Caniana di Alzano e dalla bottega di Andrea Fantoni da Rovetta**.

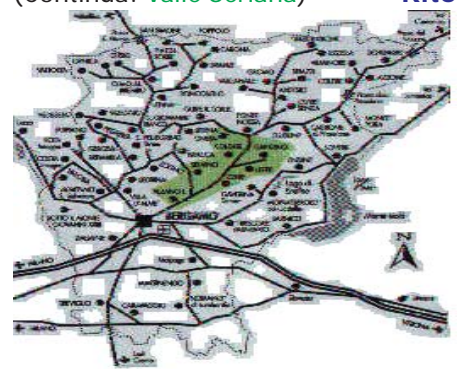
In particolare segnaliamo le tre sagrestie della chiesa: la 1a fu realizzata da **Grazioso Fantoni con il figlio Andrea** intorno al 1679; la 2a, di recente restaurata, presenta sulla volta un affresco del **Cifrondi** e sulle pareti laterali le suggestive sculture in legno di **Andrea Fantoni** e della sua bottega effettuate su tre armadi: in uno spazio relativamente ristretto si ammirano 31 medaglie con 116 angeli, 57 martiri, 68 putti, 104 testine ornamentali; nella 3a, sulle pareti laterali, si ammirano gli stalli eseguiti da **Gianbattista Caniana aiutato dalla figlia Caterina**, nelle lesene, opera dei Caniana, si osservano frutti, fiori e animali della Bergamasca.

La chiesa offre numerosi altri elementi interessanti, fra cui il tesoro di valore inestimabile, con una raccolta di parametri sacri, arredi in argento finemente lavorati che stanno fra il quindicesimo e il diciottesimo secolo.

Nell'architettura religiosa è pure interessante la chiesetta di San Pietro, nota come santuario della Beata Vergine Adolorata, risalente al quindicesimo secolo, di stile gotico, con archi a sesto acuto e soffitto a cassettoni.

Bella è la facciata dell'antico Palazzo Pe landi, ristrutturato nel XVII secolo e che tuttora conserva affreschi d'interesse; da visitare anche la casa dei Caniana, casa Carlessi, casa Mottoni Mosca e infine il Castello detto Il Grumello a Nese, ora azienda agricola.

(Continua: Valle Seriana) **Rito**



Ediz.24

LEGGETE E DIFFONDETE:

Edizione n. 24

POTERE CIVICO

L'UOMO E I POTERI, PRINCIPI BASE DELLE LIBERTÀ INDIVIDUALI E DELLE DIGNITÀ DI CONVIVENZA: 1) SUSSIDIARIETÀ, 2) RAPPRESENTATIVITÀ, 3) SOLIDARIETÀ PATTUITA, 4) RESPONSABILITÀ, 5) PUNIBILITÀ,

6) DIRITTI E DOVERI, 7) DISTRIBUZIONE DELLA RICCHEZZA. Stampato in proprio. I COPIA
 Tiratura 2000 copie ANNO 4-N.02 Giornale di CULTURA CIVICA-Edit.Dir.Adriano Poli-Riproduzione con fonte citata SOVVENZIONE
 Febbraio 2001 Proprietà, possesso, detenzione del Logo e del Nome sono protetti pure dall'uso originario/mensile Abbonamento
 www.poterecivico.it o org E-Mail: info@poterecivico.it o org-Autor.Trib.di Bg 12/05/98 n.21

Mensile d'informazione e attualità: economico, filosofico-sociale, storico-letterario, politico-sindacale, tecnico-scientifico.

ELEZIONI POLITICHE 2001 (2A):
COME VOTERANNO GLI ITALIANI?

DI ADRIANO POLI

Nell'edizione n.23 del mese di gennaio abbiamo cercato di analizzare, partendo dal Centro-sinistra, i possibili spostamenti degli elettori dall'uno all'altro schieramento o ad altre liste minori, in base ai programmi, alle chiacchiere dei capi-partito o se invece, com'è più probabile, a causa della disaffezione alla politica, essi esprimeranno la loro protesta con il non voto, che ormai è il 1° partito.

2) Proseguiamo con il Centro-destra, che negli ultimi 6 anni e mezzo è stato all'opposizione, senza però dimenticare che nel 1994 stette al governo assieme alla Lega, anche se per soli 7 mesi, però più che sufficienti per fare qualcosa di concreto e immediato per noi cittadini, ma in pratica non fecero nulla.

Poi tutto finì per lo "strano voltafaccia" di Bossi, probabilmente a pagamento. Oggi, in base ai vari sondaggi ponderati, la medesima coalizione di allora con identici programmi è data per vincente.

Democrazia Europea di D'Antonio-Andreotti è appena nata, si vedrà.

FATTI, PROMESSE ED ERRORI DEL CCD, E CDU, O CESPUGLI DI CENTRO: tutti lo vogliono rappresentare, Casini (pur se coerente nella scelta), è bravo come spalla, ma rappresenta poco più che sé stesso; seguito a ruota dall'ondivago Buttiglione, che addirittura per mire solo personali, con la com-

placità dei Ciellini di Formigoni e di Don Gelmini, ha quasi affossato il valore elettorale del suo simbolo per annullarsi nel Polo, sia il 1° che il 2° sono doppiopoltronisti, ossia parlamentari a Roma e Strasburgo. **PERDERANNO ANCORA VOTI.**

FATTI, PROMESSE ED ERRORI DI AN, ovvero del suo incontrastato capo collezionista di sconfitte: I) nel 1995 si candidò a sindaco di Roma e perse, vinse Rutelli; II) nelle Politiche del 1996 sottovalutò Rauti, con il quale non fece un accordo di desistenza, Rauti prese 1 seggio, mentre Fini ne perse 28, perdendo pure la Presidenza del Consiglio, l'enormità di firme a Rauti le fornì la sinistra (vedi Potere Civico n. 2/1998); III) nelle Europee del 1999 si alleò con Segni, che venne eletto, ma Fini perse quattro seggi; IV) daremo il diritto di voto agli italiani all'estero, ma per ben tre volte la Lega, negli ultimi 6 anni, ha affossato la legge votando contro.

Fini bell'uomo che parla bene l'italiano, ma razzola male nel deserto della sua politica, non si è nemmeno dimesso, anzi è doppiopoltronista anche lui.

FATTI ED ERRORI DI F.L.: per ora un non partito, quindi sono tutti decisi e compiuti dal doppiopoltronista Berlusconi, uomo-dio (sono il migliore del mondo), però finora politico ingenuo, difatti nel 1994 non capì il maggioritario proposto dal falso federalista-dittatore Bossi, ma furbo, che con il 10% di voti si prese 180 parlamentari, lasciandone 139 a F.I. con il 23%, e nel 1996, non avendo mantenuto il patto di desistenza con Pannella, F.I. perse 13 seggi; ha invece vinto le Europee del 1999 e le Regionali del 2000 per merito delle incapacità e liti dell'Ulivo.

Conflitto d'interessi: sono 7anni che, anziché nominare un triumvirato di controllo, afferma vendendo le mie 3 Tv (ma non lo fa); la legge Tremonti ha messo nei guai tanti piccoli imprenditori e ha fatto guadagnare quelli come Mediaset, ben 265 miliardi, cosippure avverrà col suo sistema fiscale, guadagneranno i grossi e pagheranno gli altri.

COMUNQUE AUMENTERÀ I VOTI.

FATTI, PROMESSE ED ERRORI DELLA LEGA: ossia del doppiopoltronista Bossi, uomo-

partito, in caduta libera senza la legittimazione di Berlusconi, ma dov'è finito l'elettorato perso dalla Lega negli ultimi anni? Era al 10,3% nel 1996; 4,6% nel 1999; 3,2% nel 2000, meno 3.550.000 voti. Dove andranno quelli che perderà rinunciando al suo simbolo per correre sotto quello altrui? **Dopo le illusioni e delusioni, quasi tutto nel non voto.**

L'elettorato non dà più di 2-3 deleghe a una forza politica "nuova" se non porta a casa nulla, è troppo banderuola, inaffidabile, sempre in vendita e addirittura ammazzagoverni o semplicemente perché appunto nuova non è più.

Lo stesso Bossi (alla ricerca continua di capri espiatori: prima i meridionali parassiti, poi i nomadi, gli estracomunitari ruba posti di lavoro e case, indi quelli clandestini tutti criminali), amico degli estremisti Milosevich, Heider, Zirinowski, Klotz, Benedikter, etc., ha più volte affermato che lo **stupido** elettorato non dà più di 3 deleghe; a lui incapace voltagabbana e traditore gliene ha date fin troppe. **PERDERÀ ANCORA VOTI.**

Ha fatto giravolte di 360 gradi, ha epurato tutti i non lacché e coloro che volevano con capacità e correttezza il bene dei cittadini, di più, invece di mandare in votazione a Roma le sottoscrizioni per l'autonomia provinciale di Bergamo ha espulso tutti coloro che le hanno raccolte, altro che parlamento padano farsa, sindacato e pensioni padane, e referendum burla senza costruito, solo slogan, cartelli folkloristici in lingua locale, spesso con i termini sbagliati.

Nessun proposta presentata di riforma dei concorsi e case popolari, e nemmeno sul federalismo o di ripristino della bandiera storica della Lombardia, né quand'era all'opposizione, e neppure al governo con 180 parlamentari, Presidenza della Camera e ben 5 Ministeri, compreso quello degli Interni (la loro legge sui clandestini era peggio di quella Martelli, che fu usata fino a quella Turco-Napolitano), né tantomeno quando ha sostenuto i governi di sinistra e nessun appoggio alla bicamerale. **SCOVEREMO I FASCISTI CASA PER CASA... ORMAI BOSSI CE L'HA DURO NEI PANTALONI DI BERLUSKATZ.**

SCOVEREMO I FASCISTI CASA PER CASA... ORMAI BOSSI CE L'HA DURO NEI PANTALONI DI BERLUSKATZ.

SCOVEREMO I FASCISTI CASA PER CASA... ORMAI BOSSI CE L'HA DURO NEI PANTALONI DI BERLUSKATZ.

SCOVEREMO I FASCISTI CASA PER CASA... ORMAI BOSSI CE L'HA DURO NEI PANTALONI DI BERLUSKATZ.

SCOVEREMO I FASCISTI CASA PER CASA... ORMAI BOSSI CE L'HA DURO NEI PANTALONI DI BERLUSKATZ.

SCOVEREMO I FASCISTI CASA PER CASA... ORMAI BOSSI CE L'HA DURO NEI PANTALONI DI BERLUSKATZ.

SCOVEREMO I FASCISTI CASA PER CASA... ORMAI BOSSI CE L'HA DURO NEI PANTALONI DI BERLUSKATZ.

SCOVEREMO I FASCISTI CASA PER CASA... ORMAI BOSSI CE L'HA DURO NEI PANTALONI DI BERLUSKATZ.

ESPIANTI ORGANI (18a): A CHE PUNTO È LA LEGGE 91/99?

A tutto gennaio 2000 della legge in oggetto non se ne sa nulla, infatti sul sito internet del Ministero della Sanità:

www.sanita.interbusiness.it

abbiamo prelevato, alla fine di alcuni rimandi di articoli di legge sulla dichiarazione di volontà, il seguente testo:

Il principio del silenzio-assenso, previsto dalla legge 91/apr.99, non è ANCORA IN VIGORE, mancando le condizioni per la sua applicabilità.

(-N.d.r.: ma queste condizioni mancano, chi le avrebbe dovuto fornire? Di chi è la responsabilità della "negligenza"?).

Le condizioni previste per l'applicazione del silenzio-assenso sono:

a) una campagna di informazione capillare; **b)** la notifica ad ogni cittadino di un modulo per la dichiarazione di volontà contenente l'avviso che in mancanza di una esplicita dichiarazione si presume il consenso alla donazione; **c)** la registrazione della volontà di tutti i cittadini sul sistema informativo nazionale dei trapianti (registro informatico).

(-N.d.r.: di quale campagna informativa si tratta? A noi cittadini è arrivato solamente un ambiguo cartoncino e nullo altro; una donazione è atto individuale e nessuno può obbligare un altro a donare alcunché, pertanto un tizio malinformato non può per legge essere dichiarato donatore; non avendo, noi cittadini, la possibilità di farci registrare come possibili donatori oppure no, c'è qualcuno che ci può spiegare a cosa serve il sistema informativo nazionale? Com'è possibile che i bisognosi di trapianti, in questa situazione, siano tutelati sulle compatibilità e precedenza, e i donatori volontari o forzati che garanzia hanno che siano veramente morti? Perché queste donazioni non sono di cioccolatini o caramelle!).

L'art. 23, com. 3, prevede che nel periodo che precede l'entrata in vigore del silenzio-assenso che ogni cittadino abbia la possibilità (non l'obbligo) di esprimere la propria volontà sulla donazione di propri organi e tessuti dopo la morte. **(-N.d.r.: quale tipo di morte? Quella a circolazione sanguigna ferma, a cui si rifà una parte dei medici chirurghi e rianimatori o ad encefalogramma piatto, a cui si riferisce l'altra fazione?).**

L'attuale principio che regola la dichiarazione di volontà sulla donazione degli

POTERE CIVICO

organi e dei tessuti è quello del **consenso o dissenso esplicito** espresso in vita con una dichiarazione scritta e conservata con i documenti o attraverso la registrazione della propria volontà presso le Usl o i medici di famiglia.

(-N.d.r.: non sono pronte/i a farlo).

Se un cittadino non si esprime, è prevista dalla legge la possibilità per i familiari di opporsi al prelievo.

In ogni caso il prelievo non ha luogo se viene presentata una dichiarazione del potenziale donatore, contraria alla donazione, successiva alla precedente dichiarazione positiva.

Il Decreto Ministeriale aggiunto-8 Aprile 2000, nelle more dell'attuazione del silenzio-assenso, ha reso possibile, l'attuazione del suddetto art.23, che si è concretizzato con l'invio a tutti i cittadini della busta contenente il tesserino per la manifestazione di volontà.

La novità importante di questo decreto è che qualsiasi nota scritta che contenga: cognome, nome, dati anagrafici, manifestazione di volontà (sì o no), data e firma, viene considerata valida ai fini della dichiarazione di volontà. Potere Civico.

RUBRICA FISCALE-CONSULENZE (2a).

NOSTRA E-MAIL: **poterciv(a)tin.it**

Richiesta di Stefano V. di Perugia del 17/01/01: Con le leggi vigenti, in quanti modi e in che misura un agente di commercio può portare in ammortamento l'automobile? E secondo voi qual'è il più conveniente?

Risposta di Potere Civico del 18/01/01:

1) Può utilizzare sia l'ammortamento normale con l'aliquota del 20% e quindi recuperare il suo costo in 4 anni e mezzo, infatti nel primo anno si può detrarre solo la metà del 25%;

2) oppure usare la forma anticipata, in 3 anni, con il raddoppio dell'aliquota diviso 2 per 2 nel primo anno e doppia per gli altri due, es. £. 50.000.000 x 25% : 2 x 2 = £. 12.500.000 per il primo anno, £. 25.000.00 per il secondo anno e il residuo da ammortizzare £. 12.500.00 per il terzo anno, ovviamente il più conveniente è quest'ultimo. (Come già pubblicato in una vecchia edizione di Potere Civico, in interne all'indirizzo: www.poterecivico.it);

3) le rammento che tutti i beni strumentali inferiori al milione sono detraibili per intero nell'esercizio del loro acquisto, in un apposito sottoconto; 4) le comunico pure che le spese di manutenzione ordinaria sono detraibili dall'eser-

cizio, nel relativo sottoconto, basta che il loro totale non superi il 5% degli interi immobilizzi.

Potere Civico, integrazione del 19/01/01: In relazione all'e-mail inviata ieri 18/01/01, le specifico meglio quanto segue: **1)** tutti i beni ammortizzabili mobili e immobili nel primo anno del loro acquisto si devono ammortizzare con la quota annua diviso 2; ad es. costo di acquisto £. 50.000.000, aliquota 25% = £. 12.500.000 : 2 = £. 6.250.000 = quota di ammortamento del primo anno; per il secondo anno £. 50.000.000 x 25% = £. 12.500.000 di quota annua e così via per gli altri anni, fino al totale ammortamento;

2) se si intende usare la forma anticipata, in 3 anni, con il raddoppio dell'aliquota diviso 2 per 2 nel primo anno e doppia per gli altri due, esempio:

£.50.000.000x25%:2x2=£.12.500.000 per il primo anno, £. 25.000.000 per il secondo anno e il residuo da ammortizzare £. 12.500.000 per il terzo anno, ovviamente il più conveniente è quest'ultimo, che si usa nei casi particolari di utilizzo massimo del bene oppure in previsione della sua veloce deperibilità o nel caso di possibili superamenti tecnologici veloci del bene. Distinti saluti.

19.01.01 da Stefano V. di Perugia.

Quindi per un agente di commercio, l'auto è meglio ammortizzarla in 3 anni, visto che quello è anche il tempo che solitamente "esaurisce", anche fisicamente l'autovettura. Non capisco perché, ma il mio commercialista sostiene il contrario. Grazie di cuore, saluti.

24.01.01 da Potere Civico.

Non sappiamo come mai il suo commercialista sostiene il contrario di quanto comunicatore, infatti ammortizzare un'auto, in specie, di un rappresentante di commercio in 3 o 4 anni è una scelta sua, perché è giusto e corretto anche fiscalmente.

Altra considerazione: il suo commercialista ha una polizza di assicurazione per cui possa rimborsarle gli eventuali danni fiscali, sindacali, civili e penali dei suoi possibili errori di tenuta della sua di lei posizione contabile, che legalmente sono sempre a carico del contribuente?

Se la risposta fosse no, gli consigli di stipularla, altrimenti cambi professionista. Distinti saluti.

L'ATTO CREATIVO, NEL COSMO, È STATO IDENTIFICATO NELLA LUCE (6a).

Il testo sacro dei cristiani comprende anche il Vecchio Testamento, il cui 1° libro di Mosè, **La Genesi**, inizia così: *1/1) "Nel principio Iddio creò il cielo e la terra. 2/1) E la terra era una cosa deserta e vuca; e le tenebre erano sopra la faccia dell'abisso. E lo spirito di Dio si moveva sopra la faccia delle acque. 3/1) E Iddio disse: Sia la luce. E la luce fu. 4/1) E Iddio vide che la luce era buona. E Iddio separò la luce dalle tenebre. 5/1) E Iddio nominò la luce Giorno, e le tenebre Notte. Fin qui non farò alcun commento, anche se molto si potrebbe già dire. 14/1) Poi Iddio disse: Sienvi de' luminari nella distesa del cielo, per far distinguere tra il giorno e la notte: e quelli seino per segni, e per distinguer le stagioni, e i giorni, e gli anni.*

A questo punto si potrebbe già commentare che, i luminari nella distesa dei cieli - esistendo non meno di 100 miliardi di galassie, molte delle quali sono composte da centinaia di miliardi di stelle - siano, nella realtà, un numero veramente eccessivo al fine dichiarato dal Signore Iddio!

27/1) Iddio adunque creò l'uomo alla sua immagine; egli lo creò all'immagine di Dio; egli lo creò maschio e femmina.... 17/2) E ad Adamo disse: Perciocchè tu hai atteso alla voce della tua moglie, ed hai mangiato del frutto dell'albero, del quale io ti avevo dato questo comandamento: Non mangiarne: la terra sarà maledetta per cagion tua; tu mangerai del frutto di essa con affanno, tutti i giorni della tua vita.

15/3) Ed io metterò inimicizia fra te e la donna, e fra la tua progenie e la progenie di essa".

Così Dio si esprimeva nei confronti dell'uomo e del creato! Un Dio al quale anche gli angeli vi si sono ribellati! Il diavolo non è forse un angelo che si è ribellato a Dio!? Un Dio che dice: *22/1) Ecco, l'uomo è divenuto come uno di noi, avendo conoscenza del bene e del male; ora adunque si convien provvedere che talora egli non istenda la mano, e non prenda ancora del frutto dell'albero della vita, e ne mangi, e viva in perpetuo. ... 1/4) Or Adamo conobbe sua la moglie, ed ella concepette, e partorì Caino. ... 3/4) Or avvenne che, in capo di alquanto tempo, Caino offerse al Signore offerta de' frutti della terra. 4/4) Ed Abele offerse anch'esso de' primogeniti del-*

POTERE CIVICO

le sue pecore, e del grasso d'esse. E il Signore ringraziò ad Abele e alla sua offerta; ... Ma non riguardò a Caino né alla sua offerta; onde Caino si sdegnò grandemente, e il suo volto fu abbattuto? ... E il Signore disse a Caino: Perchè tu sei sdegnato? ... Se tu fai bene, non vi sarà egli esaltazione? Ma altresì, se tu fai male, il peccato giace alla tua porta.

- Caino per primo offerse il frutto del suo lavoro al Signore, ma questi lo ignorò, mentre dimostrò di gradire l'offerta fatta da Abele. - Già da allora, tanti pesi e tante misure? - Ogni uomo è ciò che vuole il Signore? Come sosteneva anche Sant'Agostino? Ma poi a coloro che per volontà sua fanno del male li punisce severamente!

- Io sono al mondo non per volontà mia; però dovrei ubbidire sempre e ciecamente a persone come me; se non peggio di me, che mi dicono di essere dei custodi in Terra della volontà divina, ma che palesamente operano male, ma, poi mi dicono: "fa quello che dico e non quello che faccio". Persone equivoche palesemente "astruse", persone che mi parlano di Paradiso per i buoni, Purgatorio per i meno buoni e Inferno per i cattivi, nell'aldilà, a giudizio divino, ma poi queste punizioni le applicano loro: su questa Terra, basti pensare ai tanti roghi! Altro che inferno nell'aldilà!

13/4) E Caino disse al Signore: La mia iniquità è più grande che io posso portare. ... E Caino si partì dal cospetto del Signore, e dimorò nel paese di Nod, dalla parte Orientale di Eden. ... E Caino conobbe là sua moglie, ed ella concepette, e partorì Enoch.

Chi aveva già edificato la città di Nod? - E la moglie di Caino da dove era saltata fuori? - Che provenienza avevano i cittadini della città di Nod? - Il Signore Iddio aveva già previsto che l'uomo si sarebbe posto delle domande, ma, pur avendogli dato le facoltà mentali per farlo, questi, per mantenere dei privilegi, doveva non usare queste facoltà!? Ma andiamo ancora avanti.

5/6) E il Signore, veggendo che la malvagità degli uomini era grande in terra; e che tutte le immaginazioni de' pensieri del cuor loro non erano altro che male in ogni tempo; ... E il Signore si pentì d'aver fatto l'uomo in su la terra, e se ne addolorò nel cuor suo. ... E il Signore disse: Io sterminerò d'in su la terra gli uomini che io ho creati; io sterminerò ogni cosa, dagli uomini fino agli animali, a' rettili ed agli uccelli del cielo; perciocchè mi pento di averli fatti. - Sinceramente io mi rifiuto di credere

nella onnipotenza e onniscienza di questo presunto dio, che si pente di aver creato l'uomo sulla terra, e lo distrugge salvando solo Noè e la sua famiglia, e sette paia di tutti gli animali "mondi", e un paio di ogni specie di quelli "immondi"; per cui, nell'arca, della lunghezza di trecento cubiti (cubito = a circa 44 cm.) per cui una lunghezza inferiore ai 150 metri, una larghezza di cinquanta cubiti = a meno di 25 metri e l'altezza di trenta cubiti = a meno di 15 metri, e tre piani; Noè sarebbe riuscito a caricare milioni di animali: elefanti, ipopopotami, rinoceronti, cavalli, buoi, giraffe, bufali, leoni, tigri, ecc., ecc.. Le specie di animali sulla terra sono oltre 8 milioni, per poi veder riapparire, nella progenie di Noè, gli stessi difetti delle generazioni antediluviane. Per ora mi fermo, perchè ciò che ho qui riferito può essere già sufficiente per fare alcune riflessioni sulla FEDE come l'intende la Religione, e come la Scienza.

Secondo l'enciclica Fides er Ratio di Giovanni Paolo II, la FEDE sarebbe equiparabile alla RAGIONE: (17) *"Non ha dunque motivo di esistere competitività alcuna tra ragione e fede: l'una è nell'altra, e ciascuna ha un suo spazio proprio di realizzazione".*

- Ma poco dopo afferma -: (18) *"Possiamo dire, pertanto, che Israele con la sua riflessione ha saputo aprire alla ragione la via verso il mistero. Nella rivelazione di Dio ha potuto scandagliare in profondità quanto con la ragione cercava di raggiungere senza riuscirci".* - Ma già in questo punto, il Santo Padre, la "ragione" la subordina al "mistero", a me però non risulta affatto sia così, perchè il mistero lo vedo subordinato alla FEDE e non alla RAGIONE.

La fede, poi, come la interpretano in Vaticano, la vedo come "fonte di arricchimento", tant'è vero che lo Stato più piccolo del mondo è uno dei più ricchi.

Per cui, se il denaro che la Chiesa di Cristo chiede per aiuti umanitari fosse veramente distribuito ai poveri, il Vaticano e i suoi prelati non potrebbero essere quelli che sono. Ma a parte questo, la fede com'è interpretata in tale enciclica, non fa altro che rispecchiare sempre la solita storia che quello che dicono loro è Verità Assoluta e Indiscutibile, mentre quello che dicono gli altri, no!

Ovvero, sostenendo la tesi di una fede rivelata e insita del "mistero" del Cristo risorto, e chi non accetta questa loro interpretazione è perchè, in sostanza, è un demente, ... ma se è così non è colpa sua. (Continua) **Mario Agrifoglio**

PER UNA VITA SICURA IN CASA (1a).

"Casa mia, casa mia, per piccina che tu sia, tu mi sembri una badia".

"Casa dolce casa"... Sono tanti i modi di dire che indicano quanto la casa rappresenti per ciascuno di noi un rifugio, una sorta di porto nel quale approdare al rientro dal lavoro, nel quale passare momenti di serenità, di relax o anche di confronto con gli altri familiari.

Ma soprattutto quando si pensa alla casa, si pensa al luogo sicuro per antonomasia.

Troppo spesso così non è. Molte volte la nostra casa sembra rivoltarsi contro di noi e all'interno di essa si verificano incidenti che possono essere causa di invalidità e anche di morte.

Le statistiche sull'argomento degli "incidenti domestici" ci dicono che ogni anno il 4,5% della popolazione si trova coinvolta in incidenti all'interno della propria casa; gli incidenti riguardano soprattutto le casalinghe, i bambini sotto i 5 anni e gli anziani sopra i 75.

Per di più sono in costante aumento, nonostante esistano ormai delle normative severissime sulla sicurezza.

Vero è che non sono soltanto stufe, cucine e scaldabagni difettosi a provocare incidenti gravi in casa; spesso contribuiscono stanchezza, distrazione e fretta, ma anche mancanza d'informazione.

Ecco perchè diventa importante la prevenzione (come recita un proverbio: **prevenire è meglio che curare**), onde evitare e quindi diminuire gli incidenti domestici.

Impiegare qualche minuto in più per fare qualsiasi lavoro, così come dedicare breve tempo alla lettura di questo articolo, contribuirà forse ad evitare qualche incidente dovuto a distrazione o fretta.

BOX - LABORATORIO.

1) Realizzare un impianto elettrico fisso e con prese dirette.

2) **Non usare prese volanti con più spine**, magari lasciate per terra.

3) **Non lasciare attrezzi a terra o sparsi ovunque, ma riporli a fine lavoro.**

4) **Non fumare e non usare fiamme libere.**

5) **Non depositare bombole a gas.** Se ogni inquilino ne depositasse una, creerebbe una potenziale polveriera.

6) **Nel caso di utilizzo di bombole non lasciarle incustodite. Un bambino, per gioco, può provocare una tragedia.**

7) Nel box si devono tenere solo i materiali necessari e **non deporre liquidi infiammabili**, se non si dispone di un armadio specifico, bisogna tenerli separa-

POTERE CIVICO

ti in un'area con ricambio d'aria.

8) **Non usare solventi, smacchiatori e altri liquidi o spray se il locale non è ben areato. Tieni presente inoltre che in un ambiente saturo di gas basta il gesto di accendere una sigaretta o la scintilla di un interruttore per provocare un'esplosione.**

9) Tenere in ordine, **non depositare giornali, cartoni, stracci, ecc..**

10) Se si utilizza il box come laboratorio portare all'esterno l'automobile.

11) **Dotarli di estintore, meglio 2, uno a polvere per materiali molto infiammabili, compresi i motori di automezzi e l'altro in CO2 per l'interno di auto, elettrodomestici, attrezzi elettrici o mobili.**

La loro manutenzione va fatta fare ogni anno ad appositi specialisti, in modo che nell'eventuale bisogno non siano esauriti e quindi inutilizzabili.

12) **Se il box o il laboratorio sono in fabbricati bifamiliari o in un condominio si deve avere l'accortezza e il buon senso di non disturbare gli altri con attività rumorose, autoradio e hi-fi tenuti ad alto volume e di non lasciare aperta la basculante, per non creare "inconvenienti/incidenti" a terzi.**

INGRESSO - RIPOSTIGLIO

1) Il contatore Enel e il salvavita privato generale devono essere racchiusi, cosipure i loro cavi, in modo che non siano accessibili e non possano essere manovrati o danneggiati accidentalmente o intenzionalmente.

2) Il vano ove è collocato l'interruttore generale (obbligatoriamente dotato di salvavita), deve essere sgombro da oggetti in modo che sia sempre facilmente accessibile (scale appoggiate, oggetti ingombranti sul pavimento).

3) Tenere una scorta di fusibili per l'interruttore generale se esso non è di tipo automatico.

4) I prodotti per la casa quali detersivi, lisoformio, ecc., devono essere sistemati in uno spazio specifico.

5) I prodotti infiammabili vanno riposti solo in un luogo areato.

6) L'appendiabito va posto lontano da fonti di calore, salvo dai caloriferi.

CUCINA

1) **Non lasciare ad asciugare strofinacci o tovaglie accanto a fonti di calore incendiarie, fiamme libere del fornello, stufette elettriche, camini, etc., mettere delle protezioni per i bambini.**

2) **Non cucinare con vestiti larghi o con maglioni aventi maniche penzolanti.**

3) **Quando si esce di casa spegnere sempre: a) i fornelli a gas in specie se sopra vi sono pentole contenenti liquidi; b) il forno di cottura e scaldabagni, sia**

elettrici che a gas, anche se muniti di spegnimento automatico; c) lavastoviglie e lavabiancheria.

3) **Staccare sempre il ferro da stiro quando si esce o anche se ci si allontana per un attimo, ad esempio per rispondere al telefono.**

4) **I manici delle pentole sui fornelli non devono sporgere all'esterno, perché può essere pericoloso.**

5) **Non lasciare mai in posti accessibili ai bambini: forbici, coltelli, armi, batterie, siringhe, fiammiferi, accendisigari, ferri da stiro o oggetti che scottano, pentole o recipienti con cibi e liquidi caldi o peggio bollenti; cosipure sostanze infiammabili, urticanti, ustionanti, velenose, detersivi in polvere o liquidi, medicinali, alcolici e liquori.**

Tutti questi prodotti vanno lasciati nelle loro confezioni riconoscibili per evitare che vengano ingeriti per errore, e chiusi a chiave in armadietti specifici.

6) **Non usare prolunghes con cavi lasciati a pavimento o spellati.**

7) **Non attaccare più di una spina ad una stessa presa di corrente.**

8) Se avete un bambino piccolo, sorvegliatelo quando c'è la tavola apparecchiata: tirando un lembo della tovaglia può farsi cadere addosso tutto quello che c'è sopra.

9) Se il fornello o il forno a gas si sono spenti, chiudete il rubinetto di comando; **non mettetevi davanti al forno quando lo aprite, ma da una parte, al riparo da una possibile fiammata.**

10) **Sarebbe saggio tenere in casa un estintore in Co2 da 5 kg., in mancanza di questo, una vecchia coperta di lana per spegnere un eventuale incendio.**

11) Sostituire periodicamente il tubo del gas, su cui è riportata la data.

12) **Mantenere pulita la cappa sopra i fornelli e controllare che il tubo di scarico sia libero.**

13) **In cima alla canna fumaria installare una rete protettiva per impedire che gli uccelli vi costruiscano il nido e quindi ne blocchino il condotto, provocando un ritorno di gas mortale.**

13) **Lo scaldacqua o la caldaia, collocate in cucina o in altro locale, occorrono di 2 prese d'aria esterna di ventilazione (L.46/90).**

14) **Installare un rilevatore di fughe di gas, che oltre ad avere un suono fastidioso, accenda una spia rossa e sia in grado di bloccare la sua fuoriuscita.**

15) **Prima di partire per le ferie e per i fine settimana, chiudere i rubinetti centrali di gas e acqua, e l'interruttore generale dell'elettricità. (Continua).**

Dal ns/ servizio informazioni

POTERE CIVICO

CHI ADOTTA UN BAMBINO

HA DIRITTO AGLI STESSI CONGEDI?

TUTELA DELL'INFANZIA E CONGEDI DEI GENITORI (2a):

LEGGE N. 53 DELL'8 MARZO 2000

COME VENGONO PAGATI I CONGEDI?

All'80% del proprio stipendio durante l'astensione obbligatoria (5 mesi a cavallo del parto), a carico dell'Inps, con eventuale integrazione al 100% a carico dei datori di lavoro.

Poi al 30% per ogni altro periodo di astensione dal lavoro della madre e/o del padre, entro i 6 mesi di congedo e entro i 3 anni di vita del/la bambino/a, sempre a carico dell'Inps.

Oltre i 6 mesi di congedo e tra i 3 e gli 8 anni del/la bimbo/a il congedo non è retribuito. Si ha diritto a mantenere l'indennità del 30% di stipendio anche dopo il compimento dei 3 anni del/la figlio/a se si ha un reddito inferiore a £. 23.500.000 lorde all'anno, dedotte quelle percepite per il congedo.

COME VENGONO PAGATI

I CONTRIBUTI DURANTE I CONGEDI?

Per i 5 mesi di astensione obbligatoria per maternità, i contributi sono versati in modo figurativo (l'Inps li riconosce benché il datore di lavoro non li abbia effettivamente pagati); per i primi 6 mesi di congedo parentale i contributi sono versati nello stesso modo.

Se i congedi superano i 6 mesi, perché ne usufruiscono entrambi i genitori o perché si tratta di un genitore solo, la contribuzione figurativa viene ridotta, ma la differenza può essere recuperata col riscatto o versamenti volontari.

A COSA SI HA DIRITTO SE IL BAMBINO

SI AMMALA E SI SONO ESAURITI I CONGEDI? Fino a 3 anni di vita non ci sono limiti: basta documentare la malattia, si può restare a casa in congedo non pagato, ma coperto dai contributi figurativi.

Tra i 3 e gli 8 anni ogni genitore ha diritto, individualmente, a 5 giorni di congedo (prima non era riconosciuto nulla) per malattia dei figli, non pagato, ma coperto in parte dalla contribuzione.

Occorre sempre presentare un certificato medico che documenti la malattia del/la figlio/a; è bene informarsi sui contratti collettivi di lavoro di alcune categorie che prevedono delle norme più favorevoli al lavoratore rispetto a quelle di base previste dalla legge.

POTERE CIVICO

SAN VALENTINO: IL SANTO PIÙ AMATO DEL MONDO.

I dardi di Cupido colpiscono in modo inaspettato chiunque, quando meno ce se lo aspetta.

Storia e leggenda, da dove trae origine la festa di San Valentino?

Come spesso accade, le origini nascono dalla fusione di riti pagani con la tradizione cristiana, ma di versioni ce ne sono diverse.

Nell'antica Roma imperiale era infatti consuetudine celebrare il 15 febbraio, con delle feste di purificazione, le cosiddette lupercali.

I riti erano svolti in onore di Luperco, o Luperco, dio della fecondità.

Questo singolare rito prevedeva che uomini e donne di giovane età infilassero i propri nomi in un'urna.

Dopo essere stati accuratamente mescolati, un adolescente estraeva due soli nominativi che avrebbero formato per l'intera giornata coppia fissa.

A detta di alcuni studiosi il culmine dei festeggiamenti era raggiunto quando la coppia percorreva le vie della città di Roma, ricoperta delle pelli dei capri sacrificati al dio Luperco.

Con i brandelli delle pelli colpivano le donne che desideravano diventare fertili nell'arco dell'anno.

Le feste lupercali non erano però ben viste dai Padri della Chiesa che nel 273 d.C. vi porsero rimedio con un tale Valentino di Interamna (l'attuale Terni), vescovo martire.

Si narra infatti che Valentino, considerato già in vita l'amico e il protettore dei giovani amanti, si sia recato dall'imperatore Aureliano per convertirlo alla fede cristiana.

L'imperatore, non gradendo l'ingerenza del vescovo, lo fece lapidare e decapitare il 14 febbraio.

Nel corso dei secoli il rito di Luperco è stato lentamente rimpiazzato dalla festa di San Valentino.

Oltre ai regali predisposti per tempo dagli innamorati, magari scelti di comune accordo, o all'ultimissima corsa, dei ritardatari, agli acquisti per ricoprire di tenerezze la persona amata, potrebbe essere interessante trascorrere questa giornata degli innamorati in modo davvero indimenticabile recandosi in gita a Belvedere Marittima (Calabria).

In questo bellissimo borgo medievale posto in riva al mare, i padri Cappuccini, dal 1710, custodiscono nel loro convento parte delle sacre reliquie di San Valentino.

Gisy

NUTRIZIONE (7A): INFORMAZIONE CARNE (6a).

CHE COLORE HA LA CARNE DI VITELLO?

Le preferenze della famiglia standard svizzera vanno alle carni bianche di tacchino, pollo, vitello e di diversi pesci. Questa tendenza si è rafforzata negli ultimi anni, confermando che proprio il colore della carne diventa uno dei più importanti criteri di scelta. Il colore della carne di vitello e la salute dei vitelli sono però da anni motivo di discussione tra le cerchie della protezione degli animali, dei consumatori, dei produttori e del commercio.

LA PRODUZIONE DI CARNE DI VITELLO IN SVIZZERA.

La produzione di carne di vitello è strettamente abbinata a quella del latte, ogni mucca partorisce in media un vitello all'anno, uno su dieci è destinato all'ingrasso e viene macellato all'età di 3-4 mesi.

Gli allevatori artigianali, le grosse aziende, quelle legate all'allevamento alpino e tutti i produttori di carne di vitello hanno il medesimo obiettivo: fornire animali sani, che corrispondono alle esigenze dei consumatori, perché solo in questo modo possono ottenere un beneficio soddisfacente.

Per la salute e il benessere degli animali è indispensabile un allevamento e un foraggiamento conforme alle loro esigenze. Vitelli con più di tre settimane ricevono liberamente paglia, fieno e mangimi simili.

La maggior parte dei vitelli nasce nel semestre invernale e arriva in primavera sul mercato. Non si parla quindi di alpeggio. La cosa più importante per il benessere dei vitelli da macello resta quindi la tenuta in gruppi stramati, con spazio di riposo provvisto di paglia adatta e sufficiente.

COME PER L'UOMO: IL FERRO È IMPORTANTE PER LA SALUTE.

Di tutti i minerali, vitamine e sostanze nutritive indispensabili per la salute e le funzionalità vitali dei vitelli, il ferro ha una posizione particolare. La funzione particolare di questi oligoelementi è il trasporto di ossigeno. Una parte del ferro viene usato anche per formare la mioglobina, il pigmento della carne. Questo pigmento è determinante per il colore della carne e serve come riserva

di ossigeno nei muscoli.

Secondo la Protezione degli animali i vitelli devono essere nutriti in modo che abbiano ferro a sufficienza. I componenti alimentari usati per l'ingrasso dei vitelli sono poveri di ferro. Un litro di latte intero ne contiene infatti solo circa 0,5 mg.. Se durante l'ingrasso il latte è l'unica fonte di apporto di ferro, le sue riserve si consumano rapidamente fino alla macellazione.

Questi vitelli sono soggetti a malattie e la loro crescita è inibita. Per questo si rendono attenti gli allevatori che usano solo latte intero e sottoprodotti del latte sull'importanza dell'apporto di ferro. Si raccomanda un'aggiunta di 20 mg. di ferro per kg. di sostanza secca nella razione foraggera.

Così il produttore può portare al macello animali sani. Questi vitelli hanno carni bianche e sono conformi alle esigenze di qualità richieste dal mercato e garantiscono al produttore un prezzo senza deduzioni.

Siccome il colore della carne di vitello influisce decisamente sul prezzo al produttore, questo deve prendere in conto forti deduzioni se consegna vitelli di carne rossa, la tentazione è forte di limitare l'apporto di ferro o di evitarlo del tutto. Siccome non c'è motivo di integrare ulteriore ferro. Le richieste della protezione degli animali per maggiori apporti di ferro non si giustificano per tutti i vitelli.

Analisi scientifiche hanno dimostrato che non si migliora né la salute, né la resa in carne con un maggiore apporto di ferro e che si corregge solo minimamente il colore della carne macellata. Vitelli con riserve di ferro scarse all'inizio dell'ingrasso avranno anche alla fine carne più chiara, che non quelli con valori alti di emoglobina.

Per poter equilibrare le oscillazioni di emoglobina nel sangue dei vitelli d'ingrasso e determinare le singole razioni di ferro, l'ingrassatore dovrebbe poter stabilire il contenuto di ferro all'inizio dell'ingrasso.

La presenza di ferro non è un criterio determinante per la qualità della carne. L'importante è che i vitelli crescano sani, che ricevano sufficienti sostanze nutritive per avere una buona crescita muscolare e che vengano trasportati e macellati senza stress. Solo la carne di animali trattati in questo modo può definirsi di qualità.

È IL CONSUMATORE CHE DECIDE L'OFFERTA.

Le organizzazioni dei consumatori

continuano a ripetere che il colore della carne di vitello non avrebbe importanza al momento dell'acquisto e che sarebbero disposti a comprare carne di vitello, anche se rossa.

Sull'altro piatto della bilancia ci sono però le deduzioni di prezzo per il produttore, conseguenza delle minori richieste dei consumatori, che non comprano carne troppo rossa e persino cerchie delle organizzazioni dei consumatori che condannano deduzioni di prezzo sulla carne rossa di vitello.

La controversia rispecchia appieno le differenze nel giudicare le abitudini di acquisto. Pertanto si sono eseguite delle indagini da Istituti di ricerca di mercato, che hanno mostrato come la maggior parte dei consumatori identifica la qualità della carne di vitello in vetrina, con il colore chiaro. Il 37% dice di preferire la carne chiara. Il 27% compra anche quella rossa e il 31% non nota la differenza.

È però interessante notare come il primo criterio di scelta all'acquisto di carne di vitello sia la provenienza, poi il consiglio del macellaio e solo al terzo posto il colore della carne.



CONCLUSIONE: IMPORTANTE È LA SALUTE DEGLI ANIMALI.

Il produttore è responsabile dell'alimentazione ottimale e della salute dell'animale. Deve essere suo interesse fornire animali di buona qualità.

Se il consumatore sceglie il gusto, la tenerezza e la succulenza della carne di vitello, allora perde di importanza il colore della carne. Vedrà allora che anche la carne di vitello rosa è conforme agli altri criteri di scelta. Oggi la carne di vitello è chiara, quella di manzo è rossa. Questa differenza di colore resta ancora l'unico criterio visibile all'occhio del consumatore per poter distinguere tra due tipi di carne sostanzialmente di gusto diverso.

Milly

AVVENTURA NAPOLETANO-ARABA. (6a):

La sera dopo, il quadro era pronto, così bello e perfetto da meravigliare me stesso. Si sa, quel d'imitare è un dono che la natura dà ad ogni napoletano, sanno imitare tutto, con perizia ed immaginazione d'arte.

In una bottega dei bassi feci fare un telaio di legno e qui sopra affissi la stampa. In centro comperai una borsa, grande a pennello per riporvi la tela e il mattino dopo arrivai in Arcivescovado all'appartamento del Vescovo.

- Pasquale, già di ritorno? Bravo. Continua la cura, un poco di asma mi prese ieri. -

Andammo in camera.

Come al solito si stese sul letto.

Preparai l'iniezione, alla fiala endovena aggiunsi una leggera dose di narcotico e dopo pochi secondi Sua Eccellenza dormiva sodo.

L'effetto del narcotico sarebbe durato poco più di due di minuti e in quel tempo staccai il quadro dal muro, con una pinza estrassi il telaio su cui stava infissa la tela, presi la mia dalla borsa e le feci prendere il posto della vera.

Riappesi il quadro, che il Vescovo riapriva gli occhi, mentre mi chinavo su di lui con lo stetoscopio per auscultargli il cuore.

- Che mi succede, mamma mia, Madonna mia, un colpo mi prese. -

- Eccellenza, non è nulla. A volte queste iniezioni mettono sonnolenza, è causa della crisi asmatica di ieri, non è nulla. Alzatevi e continuate il vostro quotidiano e santo lavoro, non è nulla, Eccellenza. -

Si alza, va al quadro, lo bacia, lo ringrazia e s'avvia allo studio.

- Tieni Pasquale, queste sono per te. - E mi allunga un biglietto da cinquemila poi mi fa inginocchiare e m'impartisce una speciale benedizione.

--- --- ---

Tornai a Roma il giorno dopo.

Presi alloggio in un albergo di lusso nei pressi della stazione.

Mi chiedevo come avessi potuto preferire il brutto al bello, lo squallido al brillante, lo sporco al pulito.

Non mi diedi risposta.

- Ho il tempo per rifarmi - pensavo - Avrò tanto sfarzo e candido lusso da ruzzolarmi dentro in vestaglia di seta bianca. Ho il tempo per rifarmi. -

Dalla camera chiamai al telefono Mariannina Ciaccio.

- Ciao - le dico - sono a Roma, alloggio al Continental. -

- E che! La Banca D'Italia svaligiasti? - Mariannina, tu di esempio e di sprono mi sei, un altro uomo mi sento. Voglio vederti, ti devo parlare. -

- Perché non vieni a casa mia, si sta comodi qua e nulla ti mancherà. Vieni a cena, ti aspetto. -

Mi spogliai. Feci la doccia prima, dopo il bagno. Da quando conobbi Mariannina sempre così facevo.

La doccia per pulizia, il bagno per ristorare e tonificare i muscoli. Poi il bagno mi metteva voglia, quasi mi eccitava. Dopodiché, vestito con eleganza lasciai l'albergo.

- Un dono voglio portarle. -

Acquistai una bottiglia di marsala ma subito mi pentii e la buttai in un cestino.

- Fiori, rose, rose rosse, questo devo comprare. - E le comprai.

--- --- ---

Suonavano le venti quando varcai la soglia della casa.

Mi aprì la porta una domestica sulla cinquantina, con cresta e grembiolino bianco.

- Accomodatevi, la signorina vi attende. -

Mariannina Ciaccio m'apparve in abito da sera color crema. Un abito lungo che la fasciava come un neonato, dal collo ai piedi, mettendo in risalto quel viso terreo dalle grosse labbra brune ed anche il seno ed i fianchi robusti e la curva rotonda e soda del sedere. Mi prese i fiori dalle mani, mi ringraziò e passammo in salotto.

- Siamo soli? - le chiesi.

- Sì, le ragazze le ho mandate a casa, pensavo ti facesse piacere. -

- Altro che piacere, è meraviglioso. Anche tu sei meravigliosa, elegante e splendida come una regina. -

Bevemmo un drink, poi cenammo. Passammo in camera da letto e qui ci coricammo.

Fu una nottata d'amore.

A Napoli avevo conosciuto una calabrese, era calda, ma Mariannina, al calore naturale, aggiungeva quell'arte d'amare che solo una cortigiana viziosa e senza scrupoli per questo o quell'amplesso, sapeva elevare al livello professionale di primissima qualità.

--- --- ---

Ci svegliai il ripetuto bussar della cameriera.

- È una comunicazione urgente di Sua Eccellenza l'Ambasciatore. -

Quasi saltò sul letto e preso il cornetto, parlò all'interlocutore in perfetto inglese. Un conversazione, non lunga ma chiara, precisa nell'appuntamento, significativa nella promessa.

- E l'arabo che hai conosciuto la prima volta che mi facesti visita. È ormai dato per certo che sarà lui l'ambasciatore del suo paese a Roma.

Verrà questa sera. Gli farò conoscere un paio d'amiche. È buono e generoso. Tutti gli arabi sono buoni e generosi. Il petrolio non ha intaccato il loro cervello ed i quattrini sanno che sono fatti per soddisfare i desideri del corpo.

Io i piaceri del corpo li procuro loro con grande ricercatezza. Mai, mai una lagnanza. Questa è la prova che da me le sorprese si susseguono con un crescendo di bellezza e lussuria. -

- Mariannina, amore mio, vorrei che queste meraviglie crescessero anche per me ... questo avrei pensato. -

- Paquale, lascia pensare a me, tu vieni qui. -

E così dicendo mi tira su di lei incitandomi ad amarla con passione.

Io lascio perdere il ragionamento e l'assecondo, poi, tra baci e carezze, mi sussurra:

- Mi sembra inutile che tu stia in albergo quando io ho una casa abbastanza comoda e grande per ospitarti. -

- È per il telefono. Se mi chiamassero da Napoli che dico? -

- Di che questa è una pensione. E che forse per telefono si vede che non lo è? -

- Prima stavo per illustrarti una mia idea, un pensiero, sarà sciocco ma mi piacerebbe il tuo parere, un consiglio insomma. -

- Dillo. -

- Vorrei che l'arabo, prossimo ambasciatore del suo paese a Roma, proponesse me, quale ambasciatore d'Italia al suo paese. -

Mariannina, stesa tutta nuda sul letto, a gambe piegate, mentre si sta passando una morbida salvietta sul corpo, allunga di botto le gambe e, facendo perno sul sodo e rotondo culetto, s'erge sul dorso e, occhi sbarrati e bocca semiaperta, più che parlar borbotta:

- Pasquale, allora il cervello in neuropatica ebollizione ti sta andando. -

- Pasquale, per favore, perché non senti un buon medico, ti darò io l'indirizzo giusto. -

A malapena si tira giù dal letto e quasi barcollando se ne va nel bagno.

Io invece non mi muovo, sto lì sul letto disteso e sereno, con le braccia dietro il capo.

Ricompare dopo un poco avvolta nell'accappatoio.

- Pasquale, ma come ti vengono certe idee di fare l'ambasciatore, non sei a posto credimi, fatti vedere. -

(Continua)

Pietro Fossati